

Il Mattino 23 Gennaio 2003

Arrestato a Pescara l'ex boss pentito

La notizia arriva dagli Abruzzi. Il camorrista Gaetano Guida, sorvegliato speciale e accusato di vari omicidi, è stato arrestato per rapina e spaccio dai Carabinieri della Compagnia di Pescara, città nella quale si trovava, con obbligo di soggiorno, dal luglio 2001.

Napoletano di Secondigliano, quarantaquattro anni, in passato Gaetano Guida, come pentito, aveva goduto di un programma di protezione. L'arresto è stato eseguito su ordine di custodia cautelare emesso dal Gip di Pescara Angelo Bozza, su richiesta del sostituto procuratore della Repubblica, Silvia Santoro.

Secondo indagini dei carabinieri, l'uomo sarebbe autore di una rapina compiuta a Pescara dieci giorni fa. Nel provvedimento restrittivo, a Guida è stata contestata anche la detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'uomo, nel corso di un precedente controllo, era stato infatti sorpreso in possesso di due grammi di cocaina, due bilancini di precisione e cinque cartucce calibro 7,65.

Durante la perquisizione che ha preceduto l'arresto, i carabinieri gli hanno sequestrato un altro bilancino elettronico, materiale per il confezionamento della droga, sostanze da taglio e tredicimila euro in banconote di vario taglio.

I difensori di Gaetano Guida (ora rinchiuso nel carcere pescarese di San Donato) avvocati Ferdinando Rossi, di Napoli, e Armando Caporicci, di Cassino (Frosinone) hanno già presentato istanza di scarcerazione.

Ex uomo di punta del clan Licciardi e trafficante di cocaina, aveva inventato - sostengono gli investigatori - la formula magica per beffarsi della giustizia facendosi proteggere dalla legge e continuando, anche grazie a quella protezione, ad arricchirsi con il business della cocaina. Guida si era infatti pentito dopo l'arresto, avvenuto nel novembre del '96, poi aveva raccontato e si era accusato di una serie di omicidi e di altri reati commessi nell'ambito del clan Licciardi, mandando in galera, con le proprie rivelazioni, una mezza dozzina di pregiudicati coinvolti sia nella faida tra la cupola di Secondigliano con il clan Mazzeo sia nell'omicidio di Anna Parlato Grimaldi. Guadagnatosi i gradi di collaboratore di giustizia, e trasferitosi, a spese dello Stato, in una località segreta dell'Abruzzo, il boss, piano piano,

era tornato alla sua vecchia specialità di camorra, la droga. Ieri, dunque, è stato nuovamente arrestato.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS